

CAPITOLO 6. IL FUNZIONAMENTO E L'ORGANIZZAZIONE DEI PRESIDI, LE ATTIVITA' SVOLTE E LE COLLABORAZIONI SVILUPPATE.

6.1 Il funzionamento e l'organizzazione dei presidi per disabili.

Tra gli aspetti riguardanti il funzionamento e l'organizzazione dei presidi per disabili rientrano l'apertura del presidio durante il fine settimana e la previsione di periodi di chiusura nel corso dell'anno.

Dall'analisi compiuta emerge una disponibilità molto ampia da parte delle strutture nei confronti degli assistiti; tutte le 16 strutture esaminate, rimangono aperte il fine settimana, sia il sabato che la domenica.

Inoltre, nessuno dei presidi considerati prevede dei periodi di chiusura durante l'anno per festività, un dato che conferma ulteriormente la loro disponibilità verso l'utenza.

Un altro utile aspetto dell'organizzazione dei servizi, riguarda le modalità di gestione dei servizi ed in particolare l'affidamento a ditte esterne. A proposito si evidenzia il prospetto della sottostante tabella 6.1.

Tabella 6.1 Presidi per disabili secondo l'affidamento della gestione di servizi a ditte esterne.

Affidamento della gestione di servizi a ditte esterne	Sì		No		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
	10	62,5	6	37,5	16	100,0

Risulta che 10 dei 16 presidi considerati (62,5%) abbiano scelto di affidare a ditte esterne la gestione di alcuni servizi della struttura, contro il restante 37,5% e cioè sei presidi, che nel corso del 1999 non hanno dato in gestione alcun genere di servizio.

La tipologia dei servizi affidati a ditte esterne è presentata nella tabella 6.2.

Tabella. 6.2 Tipologia di servizi in affidamento a ditte esterne.

Tipologia di servizi in affidamento	N. presidi	
	v.a.	%
Servizi generali	8	50,0
Servizi di assistenza alla persona	3	18,8
Servizi amministrativi	2	12,5
Non risponde	-	-

Il 50% dei presidi affida in gestione a ditte esterne i Servizi generali: questi servizi sono stati indicati da 8 presidi. Tra questo tipologia di servizi rientrano i servizi di cucina, lavanderia e pulizia dei locali.

Tre presidi hanno dato in affidamento i Servizi di assistenza alla persona (18,8%) ed infine due presidi hanno affidato i servizi amministrativi a ditte esterne (12,5% dei presidi).

6.2. Le attività svolte e le collaborazioni sviluppate.

La tabella 6.3 riassume le attività rilevate e svolte nei presidi per disabili secondo la tipologia di presidio.

Tabella 6.3. Attività svolte secondo la tipologia di presidio.

Attività	Tipologia di presidio				Totale	
	Casa protetta	Comunità alloggio per disabili	Comunità socio-riabilitativa	Centro di pronta accoglienza	v.a.	%
Attività culturali, ricreative e sportive	9	3	1	1	14	87,5
Attività riabilitativa	10	2	1	-	13	81,3
Assistenza psicologica	8	2	1	1	12	75,0
Attività lavorative	1	-	1	-	2	12,5
Formazione scolastica	1	-	-	-	1	6,3
Formazione professionale	1	-	-	-	1	6,3
Altre attività	1	2	1	-	4	25,0

Il prospetto mostra che le attività culturali, ricreative e sportive rappresentano le attività maggiormente diffuse: sono state infatti indicate dall'87,5% dei presidi (14 presidi su 16), seguite dalle attività riabilitative realizzate complessivamente in 13 presidi (81,3%).

Di incidenza percentuale minore l'assistenza psicologica, che viene effettuata in complessivi 12 presidi (75% del totale).

Le attività lavorative, si rilevano in 2 presidi (12,5%) e per ultimo la formazione scolastica e professionale, rispettivamente attivate in 2 strutture.

Le "Altre attività" vengono indicate da quattro presidi per disabili e includono: l'assistenza infermieristica, l'assistenza psico-sociale, le attività occupazionali e i servizi riabilitativi diurni.

Proseguendo l'analisi secondo la tipologia di presidio, si osserva che nella Casa protetta vengono svolte tutte le attività previste dalla rilevazione: in particolare risulta che le attività riabilitative siano svolte in tutte le case protette esaminate, mentre le attività culturali, sportive e ricreative risultano attivate in 9 case protette sulle 10 operative.

Leggermente inferiore il numero delle case protette in cui viene svolta l'assistenza psicologica, complessivamente 8 strutture.

Nella Comunità alloggio per disabili si rilevano le attività culturali sportive e ricreative (attivate in tre comunità) e le attività riabilitative e l'assistenza psicologica (presenti entrambe in 2 comunità).

In nessuna delle Comunità alloggio oggetto dell'indagine vengono svolte attività lavorative né è prevista la formazione scolastica o professionale.

L'unica Comunità socio-riabilitativa operante nel territorio prevede le attività culturali, ricreative e sportive (attivate peraltro in tutti i presidi, così come l'assistenza psicologica), le attività lavorative, le attività riabilitative e l'assistenza psicologica.

Nel Centro di pronta accoglienza si rileva l'assistenza psicologica e le attività culturali ricreative e sportive.

L'insieme delle attività previste possono, per vari motivi, essere realizzate oltre che direttamente dalle strutture, in collaborazione con altri soggetti; la tabella 6.4. ripartisce i presidi per disabili in base alla eventuale collaborazione attivata.

Tabella 6.4 Presidi per disabili secondo la sottoscrizione di accordi di collaborazione con altri soggetti.

Presidi	v.a.	%
Presidi che svolgono le attività in collaborazione con altri soggetti	10	62,5
Presidi che non svolgono le attività in collaborazione con altri soggetti	6	37,5
Non indicato	-	-
Totale	16	100,0

Il prospetto descritto mostra che i presidi per disabili che svolgono le attività previste in collaborazione con altri soggetti risultano essere complessivamente 10 strutture (62,5% dei presidi) contro il rimanente 37,5% (6 strutture) che non usufruiscono di alcun accordo di collaborazione.

La tabella successiva (tabella. 6.5) ripartisce i presidi secondo la tipologia e la sottoscrizione di rapporti di collaborazione con altri soggetti.

Il primo elemento da mettere in evidenza è che le Case protette si equiripartiscono rispetto a questa possibilità: 5 strutture scelgono infatti di sottoscrivere dei rapporti di collaborazione per lo svolgimento delle attività, mentre le restanti 5 strutture attuano il comportamento opposto.

Le comunità alloggio per disabili, complessivamente 4, scelgono in 3 casi di collaborare con altri soggetti ed in un unico caso di non collaborare.

La comunità Socio-riabilitativa e il Centro di pronta accoglienza collaborano entrambi con altri soggetti per lo svolgimento delle attività prevista dalla struttura.

Tabella 6.5 Presidi per disabili secondo la tipologia e gli accordi di collaborazione sottoscritti con altri soggetti per lo svolgimento delle attività.

Tipologia di presidio	In collaborazione con altri soggetti per lo svolgimento delle attività	Senza collaborazione con altri soggetti per lo svolgimento delle attività	Totale	
			v.a.	%
Casa protetta	5	5	10	62,5
Comunità alloggio per disabili	3	1	4	25,0
Comunità socio-riabilitativa	1	-	1	6,3
Centro di pronta accoglienza	1	-	1	6,3
Totale	10	6	16	100
%	62,5	37,5	100	-

La tabella 6.6 descrive le tipologie di soggetti che collaborano per lo svolgimento delle attività.

Dei 10 presidi che hanno stipulato questo tipo di collaborazione, quattro strutture hanno scelto il Comune, mentre in due casi sono state indicate le ASL.

Le Organizzazioni di volontariato risultano comunque i soggetti maggiormente scelti negli accordi di collaborazione e sono stati indicati da 5 presidi; infine tre strutture hanno indicato come modalità le Imprese private.

Le IPAB, le Altre amministrazioni pubbliche, le IPAB depubblicizzate e le Altre associazioni private non rientrano in nessun accordo di collaborazione con le strutture.

Per ultimo si mette in evidenza che nella modalità “Altro” è stata indicata l’Università degli Studi di Sassari.

Tabella. 6.6 Tipologie di soggetti che collaborano per lo svolgimento di attività.

Tipologie di soggetti	N. presidi	
	v.a.	%
Comune	4	40,0
Aziende Sanitarie locali	2	20,0
IPAB	-	-
Altre amministrazioni pubbliche	-	-
Ipab Depublicizzate	-	-
Organizzazioni di volontariato	5	50,0
Altre associazioni private	-	-
Imprese private	3	30,0
Altro	3	30,0